

Genova, S. Francesco 1974

Carissime Sorelle,

voglio guardare San Francesco in quest'Anno Santo come un modello di conversione e di riconciliazione. Convergendo decisamente a Dio tutto sé stesso, non ha giudicato nessuno, non si è scagliato contro i rilassati ministri della Verità, ma ha amato appassionatamente Cristo rendendosi spoglio, povero, disponibile all'azione dello Spirito e, per conseguenza, riconciliato, amico di tutti.

CONVERSIONE significa CONVERTIRMI, convertire me stessa. Non si cambia nulla intorno a me se non converto me stessa.

Non c'è nulla nella mia vita che abbia bisogno della luce di Cristo? Non vi sono atteggiamenti, compromessi che tengo convenientemente nelle tenebre?

OGGI MI VOGLIO CONVERTIRE. San Francesco soleva dire: "Incominciamo ora perchè ancora non abbiamo fatto nulla". Oggi apro l'animo agli orizzonti della luce, oggi incomincia la mia libertà perchè mi spoglio di ingombranti attacchi, di riserve a cui non avevo del tutto rinunciato per timore che Dio mi prendesse in parola e mi chiedesse tutto.

Non mi sono ancora convertita perchè ho avuto paura di Dio, mi sono lasciata intimorire dalla mia debolezza, ho avuto paura della totale esigenza del suo amore e mi sono riservata qualche rifugio.

OGGI MI CONVERTO, oggi incomincio mettendo a nudo le mie riserve: incomincio da capo e mi rivesto di Cristo. Capissi oggi il: "Mio Dio e mio tutto" di San Francesco, il canto del suo spogliamento e della sua libertà!

Convertirmi è spogliarmi dei mali abiti che riducono la mia libertà ad una miserabile apparenza e la mia gioia ad una strada chiusa.

SE IO MI CONVERTO

INTORNO A ME LE COSE CAMBIANO

E RIFLETTONO QUELLO CHE VIVO INTERIORMENTE.

